



L'animale, un terapeuta fuori dal comune

# Mai senza il mio cane

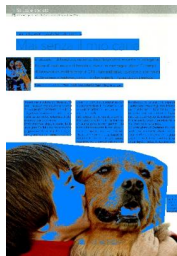


**In situazioni di handicap, autismo, disturbi psichici, malattie neurologiche, il cane di assistenza o di terapia si rivela un compagno ideale. E i campi di intervento si moltiplicano: in CPA, cure palliative, psichiatria, con malati di Alzheimer o diabetici, i cani – e altri animali – fanno dei veri miracoli.**

**Testo:** Brigitte Longerich / **Foto:** Fotolia, Association Le Copain, Brigitte Longerich



Il contatto con il cane aiuta ad esprimere le proprie emozioni.



Dopo la morte del marito, Marianne, 78 anni, (nome di fantasia), ha perso molti dei suoi punti di riferimento e si è via via rifugiata nella solitudine. Durante una visita dal suo medico di famiglia, la diagnosi è chiara: depressione.

Poche settimane dopo, notando che lo stato generale della sua paziente stava peggiorando, il medico le disse, «Signora, si prenda un cane, sono convinto che le farebbe bene». Paco è arrivato un paio di settimane più tardi. Da allora Marianne ha ricominciato a vivere e i due sono ormai inseparabili.

Sulla terrazza di una sala da tè dove vado di tanto in tanto, vedo regolarmente un ragazzo perso nei suoi pensieri, che fuma voluttuosamente la sua sigaretta e il cui corpo completamente tatuato riflette un'esistenza probabilmente tumultuosa. È immerso nel suo mondo, totalmente estraniato dall'ambiente che lo circonda, fino a quando irrompe un enorme cane nero che gli salta letteralmente tra le braccia. Ecco che quel viso fino a quel momento contratto si illumina di un sorriso, seguito da un lungo abbraccio con l'animale e coccole reciproche. Quei due si capiscono...

Gli ultimi giorni di Georgette, 83 anni, sembravano un lungo calvario. Da diversi mesi l'anziana signora aveva perso il contatto con la realtà e soffriva di varie patologie, dolorose. Poiché non voleva assolutamente essere ricoverata, il marito l'ha curata a domicilio fino alla fine. «Senza Xenia, non so se avrei retto», dice. Il cane, una femmina di bovaro bernese ha «vegliato» la sua padrona fino all'ultimo respiro, dimostrandole la sua fedeltà restandole il più vicino possibile.

### Dei veri professionisti

Questi sono solo tre esempi di quella che potrebbe essere una lista infinita. Tutte

le persone che vivono con degli animali hanno storie meravigliose da raccontare e ci si rende conto che sempre più gente cerca questa relazione affettiva incondizionata, così difficile da stabilire tra gli esseri umani. Ma al di là della vita quotidiana, sono sempre più numerose le testimonianze, le esperienze e anche le ricerche sul ruolo essenziale che può svolgere un animale accompagnando persone con diverse patologie.

A Granges, in Vallese, vengono addestrati cani da assistenza e da terapia destinati alle persone disabili in tutta la Svizzera, che richiedono un aiuto quotidiano. L'Associazione Le Copain<sup>1</sup> è stata fondata nel 1993 e finora ha formato 324 cani, per la gioia dei loro beneficiari. I corsi sono tenuti da istruttori professionisti. Questi labrador e golden retriever imparano a rispondere a più di cinquanta richieste specifiche, che vanno dal riportare oggetti a dare l'allarme quando lo stato di salute del loro padrone richiede l'intervento di una terza persona. Aprire una porta o un armadio, prendere il telefono quando suona, togliere la biancheria dalla lavatrice o buttare qualcosa nel cestino della spazzatura fanno parte dei gesti di routine per questi cani. E a seconda delle condizioni del loro padrone, ne possono imparare molti di più.

### Cani e beneficiari

A Granges, ogni sei mesi vengono istruiti una decina di cani; in giugno e in dicembre sono poi consegnati ai beneficiari. Sono soprattutto labrador e golden retriever, razze conosciute per il loro carattere allegro, affettuoso, obbediente e che non creano problemi (ad esempio con altri cani). Inoltre sono cani da riporto,

spesso usati dai cacciatori per scovare, inseguire e riportare la selvaggina. Acquistati da Le Copain all'età di otto settimane presso allevamenti francesi selezionati, inizialmente sono collocati in una famiglia affidataria che si occupa della loro socializzazione portandoli ovunque. Vengono seguiti da istruttori volontari che li vanno a visitare due volte alla settimana.

Verso i 16 o 18 mesi, sono presi a carico dal centro di formazione, dove gli istruttori completeranno la loro formazione in vista della loro futura missione.

Dopo sei mesi di educazione specializzata, cani e beneficiari si incontrano per

la prima volta. «È il cane che sceglie il suo futuro padrone», spiega Christelle Berney, direttrice dell'associazione Le Copain. «Il giorno X presentiamo al futuro beneficiario tre o quattro cani. In generale ce n'è uno con il quale scatta subito la scintilla» (vedi la testimonianza a pagina 80). Cane e padrone seguono poi una formazione interna di due settimane, poi la nuova vita insieme può cominciare...

La consegna dei cani ai loro beneficiari di tutta la Svizzera avviene due volte all'anno.

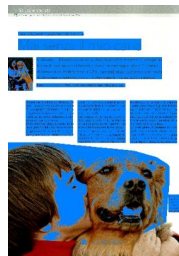
### Criteri rigorosi

Le richieste di assegnazione di un cane d'assistenza vengono valutate da persone qualificate - un/a ergoterapista/fisioterapista, un assistente sociale e un professore SUP (lavoro sociale). È prevista una visita a domicilio, per capire quali sono i problemi di salute e se la presenza di un cane è realmente indicata. «L'incontro con la persona disabile è importante perché spesso ciò che ci viene detto non coincide con la realtà», dice Christelle Berney. Sociologa di formazione, con familiarità verso le problematiche socio-sanitarie, alla direttrice dell'associazione sta a cuore sia il benessere

# Krankenpflege Soins infirmiers Cure infermieristiche

Krankenpflege / soins infirmiers  
3001 Bern  
031/ 388 36 37  
www.sbk-asi.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Fachpresse  
Auflage: 27'012  
Erscheinungsweise: monatlich



Seite: 80  
Fläche: 222'964 mm²

Auftrag: 3005687  
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 66556478  
Ausschnitt Seite: 3/7

re del destinatario che quello del cane. «Le abitazioni possono essere inadeguate, o la persona stessa non soddisfa i criteri che garantirebbero una vita felice per un cane. C'è capitato di ritirare un cane a una persona perché le circostanze lo hanno richiesto», aggiunge. L'incarico viene poi sottoposto ad un comitato ad hoc che convalida la richiesta. L'assicurazione invalidità contribuisce nella misura del 50 per cento ai costi di formazione del cane, nella misura in cui esso sostituisca un mezzo ausiliario di altra natura.

## Reinserimento sociale

Per una persona con problemi di salute, vivere con un cane del genere è un passo importante nella gestione della sua malattia e di solito porta un cambiamento radicale nella sua vita quotidiana. Molti dicono di sentirsi rivivere attraverso la presenza amorevole di questo animale, il cui amore incondizionato è già un'importante fonte di benessere. Tutte le testimonianze accennano al ruolo del cane nella loro vita sociale: «mentre prima la gente mi guardava come una povera handicappata su una sedia a rotelle e non osava parlare con me, oggi molti si rivolgono a me, attratti dal cane», dice Fanny von Kaenel (vedi testimonianza). A parte i cani da assistenza veri e propri, Le Copain forma anche cani «sociali», in grado di assistere, stimolare, sollecitare o calmare un bambino o un adulto con

problemi di sviluppo. Alcuni cani sono detti «di sicurezza», ad esempio per gli epilettici – dove riescono ad anticipare le crisi, o per i diabetici, che sanno avvisare ad esempio in caso di ipoglicemia. Altri ancora svolgono un ruolo sociale, ad esempio in CPA, in istituti speciali, in cure palliative.

## Coinvolgere il settore medico

Chi è scettico circa i benefici di questi cani per le persone con problemi di salute è invitato a partecipare a una dimostrazione o a visitare una di queste persone. Oltre ad essere toccante, la perfetta complicità che si instaura tra uomo e animale fa riflettere sulle reali esigenze delle persone disabili – che vanno ben oltre tutto ciò che la tecnologia e la medicina moderna possono fornire. Infermieri, assistenti sociali, educatori e altri professionisti che seguono da vicino chi soffre di gravi disabilità sono presto conquistati dai visibili progressi che i cani permettono di compiere alla qualità di vita dei loro assistiti.

Christelle Berney deplora la mancanza di interesse da parte dei medici e il bastone fra le ruote da parte degli ospedali in questo comprovato approccio. «Sicuramente perché non riescono a vedere i benefici, effettivamente difficilmente misurabili.»

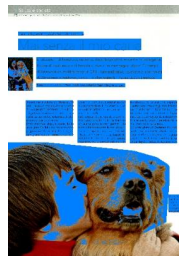
## Rivelatori di emozioni

Eppure le testimonianze di esperienze

positive con gli animali si moltiplicano. A Servion, nel canton Vaud, un'infermiera zooterapista dirige il Centro romando di asinoterapia. Tre asini di piccola taglia ridanno gioia e fiducia in sé stessi a molti pazienti, che soffrono di stress, burnout o ansia. «Nel suo mondo, l'essere umano deve rimanere molto piatto. Invece gli animali esprimono le loro emozioni senza minimamente preoccuparsi di ciò che questo provoca in noi. Questo ci insegna ad essere più autentici», spiega Véronique Julier<sup>2</sup>.

Lo stesso vale per la psichiatria, dove la mediazione degli animali dà i suoi frutti. Nel Nord della Francia, operatori sanitari e pazienti psichiatrici hanno trasformato una fattoria in ospedale di giorno. Gli animali svolgono il ruolo di mediatori di cure<sup>3</sup>. E in un reparto per pazienti con psicosi cronica non stabilizzati, due cani sono stati introdotti nella terapia assistita dall'animale<sup>4</sup> e hanno letteralmente trasformato la quotidianità dell'istituzione.

E alla fine della vita, i nostri compagni pelosi sono apprezzati per la dolcezza della loro presenza, che porta conforto ai morenti. A Zurigo, in ottobre si terrà un incontro sul tema «Gli animali nell'accompagnamento di fine vita»<sup>5</sup>. In un mondo tecnologizzato, asettico, iper-connesso e ansiogeno, dove sono molti a soffrire, un cane può fare la differenza ... ■



L'accoglienza di  
un cane nelle CPA  
ha effetti benefici  
sugli ospiti.

*«Molti beneficiari si sentono  
rivivere attraverso la presenza  
affettuosa del cane.»*

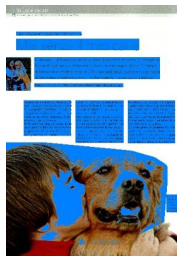
<sup>1</sup> [www.lecopain.ch](http://www.lecopain.ch)

<sup>2</sup> Des ânes qui apaisent l'âne. Reportage publié  
sur Migros Magazine, 15.5.2017.

<sup>3</sup> Des animaux et des hommes. L'infirmière maga-  
zine Nr 375, octobre 2016.

<sup>4</sup> Des chiens, compagnons du soin psychique.  
Santé mentale Nr 194, janvier 2015.

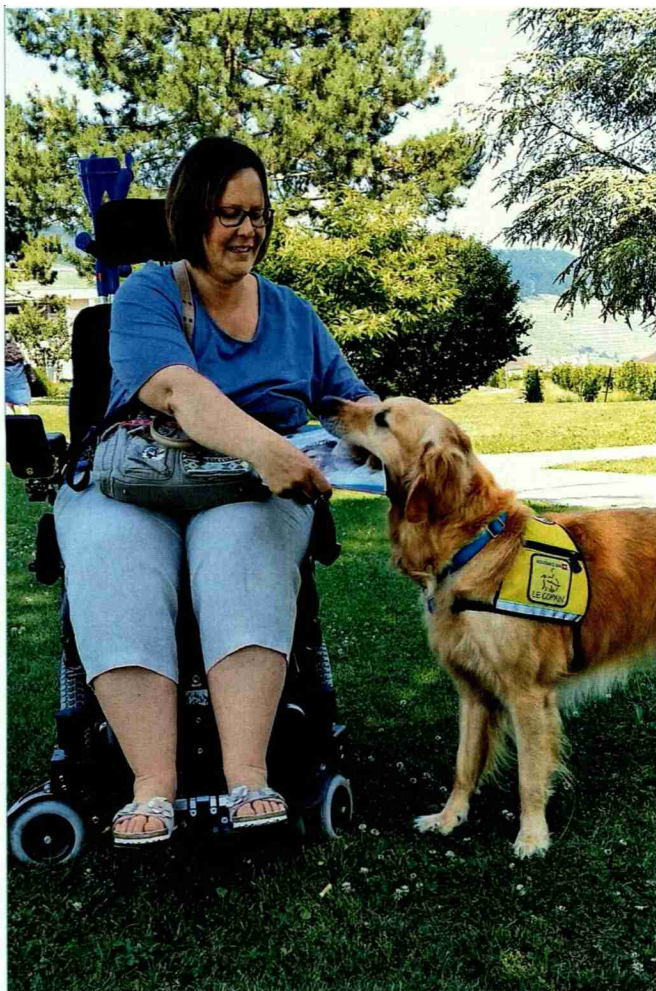
<sup>5</sup> Tiere in der Sterbebegleitung. Ein Bericht aus  
der Forschung, 4 octobre 2017. <https://www.paulusakademie.ch/programm/?eid=248290&event-title=TIERE+IN+DER+STERBEBEGLEITUNG+%E2%80%93+04.10.2017>

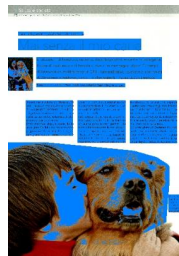


Testimonianza

## «Mistral è il mio raggio di sole, la luce dei miei occhi»

*Fanny Von Kaenel aveva ventinove anni quando si è ammalata. Dopo anni difficili, segnati da una malattia sempre più invalidante, trattamenti pesanti e una sofferta solitudine, ha ripreso a vivere. Grazie a Mistral.*





Mistral, un golden retriever di 6 anni, non vede l'ora di uscire e aspetta con impazienza che la sua padrona gli metta l'imbracatura e si sistemi nella sua sedia a rotelle. Osserva attentamente ogni suo gesto e reagisce ad ogni sua parola. Mistral è un cane d'assistenza, istruito dall'associazione Le Copain, capace di eseguire molti gesti della vita quotidiana che Fanny non è in grado di fare, o solo con grandi sforzi.

Nel 2007 la salute di Fanny si deteriora. Formicolii alle mani, articolazioni gonfie e altri sintomi che successivamente si diffondono in tutto il corpo. All'inizio non era possibile fare una diagnosi accurata, e la presa a carico medica si limita alla somministrazione di analgesici per combattere i dolori sempre più forti. Sul lavoro sono necessari accorgimenti ergonomici, ma con il procedere della malattia, dovrà rinunciare al suo posto di segretaria di direzione.

### Completamente isolata

Gli anni successivi sono una lenta discesa agli inferi. Viene ricoverata a più riprese senza riuscire a capire la natura dei suoi disturbi. Prima di avere la diagnosi di una malattia autoimmune, Fanny subisce molti trattamenti, dai quali non esce indenne, poiché il suo corpo ha reazioni violen-

te ad alcuni farmaci utilizzati.

Oggi vive in un appartamento modificato e ha riacquisito una parziale autonomia. «Ma la cosa peggiore era l'isolamento. Non avevo più contatti sociali e quando si è su una sedia a rotelle è ancora più difficile entrare in contatto con degli sconosciuti». Un giorno, grazie all'associazione Elles-Entraident, viene a sapere che esiste un'associazione che forma e fornisce gratuitamente cani di assistenza per persone disabili. Si mette in contatto con l'Associazione Le Copain. Seguono innumerevoli pratiche amministrative, ma Fanny soddisfa i criteri e riceve l'autorizzazione per beneficiare di un cane.

### «Mi ha permesso di ritrovare fiducia in me stessa»

Fanny si reca a Granges in Vallese, dove ha sede l'associazione. «È un momento indimenticabile» racconta. Infatti, non sono i beneficiari che scelgono il loro futuro compagno a quattro zampe, ma è il cane che sceglie la persona con cui vivrà. Mentre i primi tre candidati praticamente la ignorano,

Mistral ha subito stabilito un contatto con lei ed era ovvio agli occhi di tutti i presenti che questi due si sarebbero trovati bene.

E così è stato. Fanny, nonostante il suo handicap, ha ritrovato la gioia di vivere grazie alla presenza di questo cane affettuoso, intelligente, che le rallegra le giornate. «Mistral è il mio raggio di sole a quattro zampe, la luce dei miei occhi», dice commossa. «E mi ha permesso anche di ritrovare fiducia in me stessa, e quando esco con lui, la gente torna a rivolgermi la parola».

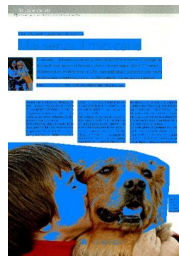
### «Una grande famiglia»

Attraverso il suo cane, Fanny ha anche trovato una famiglia. Partecipa regolarmente alle dimostrazioni organizzate da Le Copain, e ha incontrato persone che sono in una situazione simile alla sua, con le quali può avere scambi cordiali e genuini. Senza contare la famiglia affidataria in cui Mistral ha trascorso i suoi primi diciotto mesi di vita, e con la quale la destinataria resta in contatto.

La mia visita giunge al termine. Mistral mi gratifica con alcune «prodezze»: va a prendere diversi oggetti che la sua padrona ha buttato per terra e glieli riporta nell'ordine che lei gli indica.

Oltre a ciò, risponde a una cinquantina di richieste diverse, sa aprire e chiudere una porta o un armadio, svuotare la lavatrice o segnalare se c'è qualcosa che non va.

Salvo imprevisti, Mistral resterà con Fanny per tutta la sua vita. E quando si guardano non ci sono dubbi: sono proprio un bel team!



Cani, asini, scimmie, cavalli...

## I settori di intervento

Sin dalla notte dei tempi il «migliore amico dell'uomo», cioè il cane domestico, svolge molteplici funzioni: cane da caccia, da guardia, da pastore, da ricerca, salvataggio, valanga, da slitta, cane poliziotto o da tartufo, le sue capacità di apprendimento e di lavoro sono quasi infinite.

Nel campo della salute, da tempo si conoscono i cani guida per ciechi, i cui primi esemplari sono stati addestrati in Germania a partire dal 1915. I primi cani d'assistenza sono stati formati alla fine degli anni 1970 negli Stati Uniti, e negli anni 1990 in Svizzera. La loro utilità nell'accompagnare le persone affette da sclerosi multipla, tetraplegia, epilessia, malattie degenerative o malattie rare invalidanti è ormai comprovata. In tempi più recenti ci si è inoltre resi conto dell'importante ruolo del ca-

ne con i bambini autistici, come pure con persone con disturbi psichici. In psichiatria, sono sempre più numerosi gli esperimenti con gli animali, in particolare con persone che hanno difficoltà a esprimere le loro emozioni. Alcune istituzioni per anziani o di psicogeriatrics si sono rese conto che accogliere animali ha effetti benefici nella maggior parte dei residenti. E alla fine della vita, il cane può portare un conforto inatteso, attraverso la sua vicinanza, la tenerezza e la fiducia che dimostra.

Altri animali sono apprezzati in diversi contesti: asini e cavalli fanno miracoli, come pure le scimmie – che in Svizzera sono però vietate. Anche capre, oche, anatre e persino maiali possono esercitare un ruolo terapeutico, ovviamente sotto la guida di personale competente. Tutti esempi per nuove opportunità nella presa a carico di vari gruppi di popolazione.